

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 -- Dopo la firma cent. 30 -- Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 21 Luglio 1902

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. P.STRUS ARCHIEP. UTINEN.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant?

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 163

NELL'ATTESA!

Fra i cattolici che non sanno, ossia non vogliono decidersi per l'azione sociale (e sono tanti ancora!) molti vanno ripetendo con suprema disinvoltura e sicurezza quasi avessero trovato la ragione ineluttabile che metta al sicuro la loro inerzia: « Da noi non vi è ancora il socialismo; se verrà vedremo di darci attorno, aspettiamo il momento opportuno ».

A me, quest'espressione, ha sempre recato grande sconcerto e dolore poiché essa esprime un grande sproposito e denota in chi la pronunzia, o una immensa ripugnanza alla vita di attività e di lotta quale si richiede dai cattolici di oggi, o un concetto falso e fatale della posizione del cattolicesimo nella società odierna.

E vedete quanti spropositi... sociali in poche parole.

Aspettiamo, cioè stiamo quieti; non facciamo né di più, né di meglio, né di diverso, di quello che si è fatto fin qui, cioè fino all'anno di grazia 1902.

Non Comitati, non Unioni, non Casse cattoliche. Perché? Perché si aspetta che venga il socialismo!!

Ci può essere proposta più balorda e fatale di questa? No?

Ah, aspettate il socialismo? Bene; fate conto che a pochi chilometri dal vostro paese infierisse la peste e che il Comune, l'ufficiale sanitario tutti insomma coloro cui spetta la tutela della pubblica salute, non si preoccupassero affatto del pericolo vicino ed imminente, ma si godessero il quieto vivere; frequentassero i divertimenti, le brigate allegre e non si occupassero che di cose futuri, piccine, ridicole senza darsi alcun pensiero del flagello che sovrasta e che colpirà per loro negligenza facendo strage, di popolazioni intere. Perdonereste a tanta leggerezza?

Ora ecco qua la peste che minaccia: il socialismo; egli è a pochi passi, anzi direi che esso è sotto una forma o sotto un'altra, in proporzioni più o meno gravi da per tutto; esso può giungere da oggi a domani per tante strade. I nostri giovani ed operai possono portarlo a casa dal militare, dall'emigrazione, dal contatto colla città ecc. ed esso può giungere inavveduto ed improvviso col foglietto volante, colla vignetta o caricatura sconcia, col zerbino villeggiante, col maestro, col farmacista, il dottore, lo studente.

Ed ecco qua coloro che devono vigilare alla salute morale pubblica (e sono tutti i cattolici ma sopra tutto il clero cattolico e i parroci) dire: « Aspettiamo che venga ».

Ma questa è insipienza e la dicono PRUDENZA! Sì, insipienza; è anzi di più: un mero pretesto per coprire tutta la vostra fiacconia, la ripugnanza, e Dio non voglia l'avversione a questo immane e grandioso lavoro di immissione di Cristo nella società che ci sta davanti. E' insipienza, credetelo, poiché ci si figura forse che esso, il socialismo, venga a suon di tromba, e che allora saltando fuori di casa si possa arrestare il suo fatale invadere.

No, quanti non vedono ora il socialismo e lo attendono, (benedetto socialismo, almeno faceste presto a venire!) non lo vedranno forse mai, e lo attendranno sempre; anche quando l'hanno in casa.

Vedete; lo attendevano anche i cattolici e moltissimi del clero del mantovano e del ferrarese e hanno atteso fino ad oggi in cui vedono anche le chiese abbandonate, la fede spenta e in luogo di Cristo il ritratto di Ferri e di Turati.

E' prudenza questa? E' fiacconia, è insipienza del dovere, è il castigo di Dio che piomba su di noi!

Un giovane prete andato parroco in una di quelle parrocchie dove il suo predecessore, un curato pacifico e patriarcale, aveva atteso il socialismo, andò da uno sperimentato uomo dicendo: « Lei che è pratico, mi dica che cosa debbo fare per fare un po' di bene alla mia parrocchia ».

E quel Padre: — Vi sono socialisti?

— Eh tanti, sono quasi tutti!

— Anche le donne?

— Anche le donne!

— E' molto tempo che sono così?

— Pochi anni prima, quella era una parrocchia modello; ma dopo che venne il socialismo....

— Vengono alla chiesa?

— Quasi nessuno!

E allora, ripigliò, è una condizione curiosa, conchiuse quel Padre, e tremenda; vi toccherà chiudere e andarvene via.

Pensate l'impressione che avrà fatto sull'animo di quel giovane e zelante parroco la tremenda conclusione; pensate anche che quella conclusione è giusta. Il socialismo infatti inaridisce tutto il cristianesimo, poiché lo colpisce nei suoi posti essenziali; pensate anche che di quei paesi ve ne sono già parecchi in Italia, e non è escluso che col sistema di attendere il socialismo se ne aggiungano altri molti... E sono migliaia di anime strapate alla fede di Cristo, ai benefici della civiltà cristiana.

No, questo sistema non è prudenza, ma insipienza e pazzia.

Ma qui soggiungono alcuni: capirete, pretendere che i preti s'ingeriscano di certe cose, è un po' troppo; essi attendano alle cose di religione e di Chiesa e basta.

Eh ci siamo....

Ma la Religione e il suo insegnamento, la sua difesa, per parte del sacerdote, non vorrete mica ridurla alla celebrazione della Messa, a un catechismo, alla recita dell'ufficio e, al più, del Rosario, quando oggi il pericolo maggiore come le simpatie e le benemerienze più schiette dei popoli verso la Religione di Cristo devono riporsi nell'ordine sociale.

Io credo e ritengo che chi vuol vedersi professata dalla società moderna quella Religione, debba in un modo o nell'altro occuparsi della cosiddetta « Questione sociale ».

Oh, se i nostri padri sperero fatiche, ingegno, la vita stessa per difendere l'integrità di questa nostra fede (e si potrebbe elencare una sterminata serie di errori pullulati lungo i secoli a fianco delle verità cattoliche, ai quali errori corrisponde una lotta titanica dei cattolici) noi non siamo obbligati a fare nulla di fronte all'errore più radicale che mina le fondamenta stesse del Cristianesimo e insomma in sé tutti gli errori passati, cioè il Socialismo, se non che d'aspettare che esso venga...? E questa sarebbe coscienza del proprio dovere, zelo, prudenza? No, è FOLLIA, è il castigo di Dio che piomba su di noi!

Ma questa conclusione nasce da un modo errato di concepire l'azione sociale dei cattolici — quella cioè di concepirla come cosa a sé e per di più di diletanti, che colla religione ha sì relazioni ma alquanto remote, certo secondarie; e d'altra parte la Religione cosa separata quasi dalla società che deve professarla.

Oh sì, aspettate.... non basta che sia passato su questo popolo italiano la Rivoluzione francese, la scienza atea, il liberalismo, la massoneria, la scuola senza Dio, la corruzione in alto e in basso, la stampa menzognera e corrompitrice; non basta insomma che su questo popolo pesino le conseguenze di un secolo di errori e di menzogne bisogna ASPETTARE che venga anche il socialismo. E allora? e allora vedrete questi messeri, oggi tanto comodi e un po' spensieratamente allegri, diventare attivi, dotti, zelanti e... fermare il socialismo....

No, siamo più schietti, quello che da noi vuole la società è da più di mezzo secolo reclamato dalla Religione! Ma ammettendo, per ipotesi impossibile, che il socialismo non venisse, sarebbe giustificata l'inerzia e l'aspettativa di tanti cattolici?

Diciamolo francamente, no.

Ma è vita cristiana questa nella quale viviamo, dove si è perduto col carattere di un tempo, fin l'idea del giusto e dell'onesto, dell'obbligatorietà del dovere religioso, e delle virtù cristiane, dove Gesù Cristo manifestantesi ed operante nella Chiesa è stato messo al bando come cosa di nessun valore, da tutta la vita pubblica dove è data ampia libertà a tutte le forme di errori e alla Chiesa e ai cattolici è negata, e conculcati sono i più sacrosanti diritti dei cattolici come cittadini, dove al grasso borghese ateo e gaudente è permesso sfruttare una turba di lavoratori, dove un capitalista arcimilionario, può arrestare il commercio e la vita di città intere, dove insomma la vita cristiana è ridotta a troppo anguste proporzioni, e tutta la vita sociale tende a sopprimerla affatto?

E' vita? è vita cristiana questa? E non c'è da fare altro che attendere che venga il socialismo!! il quale strappi quel po' di cristianesimo che ancora rimane e getti la società nella barbarie del paganesimo?!

O nomi immortali di Santi Pontefici che alla prepotenza coronata che voleva rendere schiava la Chiesa di Dio sottoponendola alla potestà civile, opponete un petto di ferro, in una resistenza eroica, la sbagliate; santi invitti, Francesco, Vincenzo, Tommaso e cento altri che spendete tante fatiche, la vita intera, dietro questa idea: « che Cristo deve prevalere sulla società » non intendete nulla. Se voi ora ritornaste su questa terra direste forse che occorre flagellare le incoerenze di questa nostra vita religiosa, rivelare alle anime timide e dubbiose gli splendori della fede e della virtù cristiane, occorrerebbe nel clero una potente e poderosa forza di apostolato, frutto di una piena conoscenza della virtù della fede e delle miserie di questa nostra società; ebbene, no, sbagliate; qua i ben pensanti, i prudenti... aspettano il Socialismo....

Ferdman.

Notizie Vaticane

Adunanza di Commissione.

Roma, 20. — Oggi, sotto la presidenza del Santo Padre, ebbe luogo una riunione della Commissione, per le Chiese orientali dissidenti.

Cose di Corte e di Governo

L'arrivo del Re.

Racconigi, 20. — Il Re col seguito è arrivato stamane alle 7 dalla Russia.

Per l'onomastico della Regina madre.

Roma, 20. — Il sindaco Colonna in nome della cittadinanza romana ha inviato un telegramma ben arguente alla regina Margherita pel dì lei onomastico. Gli edifici pubblici per l'occasione dell'onomastico della regina Margherita furono oggi imbandierati.

Nasi a Salsomaggiore.

Salsomaggiore, 20. — Accompagnato dal suo segretario Luccio, dal comm. Giuffelli capo di Gabinetto dell'on. Zanardelli, e dal comm. Bertelli, proveniente da Venezia è arrivato stamane l'on. Nasi.

Per la legge sul reclutamento.

Roma, 20. — Al ministero della guerra si sono continuati gli studi per la riforma della legge sul reclutamento, per le modificazioni alla legge del 1852 sullo stato degli ufficiali, e per il riordinamento degli istituti di tiro a segno nazionale. Gli esperimenti del nuovo materiale d'artiglieria da montagna volgono alla fine; si ritiene che la risoluzione si potrà prendere dopo le manovre alpine e che la fabbricazione si inizierà entro l'anno.

Note e commenti

Hai ragione, confratello!

Le elezioni provinciali pel secondo Mandamento di Udine hanno fatto conoscere alla stampa radicale « l'alleanza tra moderati e clericali ». Che volete? Siamo in tempi di libertà e non comprendiamo perché i signori radicali abbiano da stannire se i clericali e i moderati si sono finalmente rappattumati incontrandosi sulla via della reazione!

Il Paese scrive in proposito un lungo articolo, nel quale si leggono queste preziose osservazioni:

« Udite! udite! »

Che cosa stanno a fare a questo mondo i moderati? Una cosa semplicissima e grande: a salvare la patria; ossia la unità e l'indipendenza nazionale, ossia la monarchia e Roma capitale.

Che cosa stanno a fare in questo mondo i clericali? a difendere la causa della religione, che è la causa del papa e la rivendicazione di Roma.

Ebbene la circolare esprime chiaramente i patti dell'alleanza, che consistono in una semplice permuta: i clericali sacrificano la religione e la Roma del Papa e non fiatano in proposito; i moderati sacrificano la unità della patria e Roma capitale e non se ne parlano; perciò la circolare non tocca per nulla di tutto questo e si occupa soltanto del bisogno della difesa sociale. Ecco il punto dell'accordo: difesa sociale della casta, del predominio, del privilegio. Più sinceri di così non si può essere. »

Ritorsione.

Il carissimo confratello ha piena ragione; solo ci permetta di ritorcere contro di lui le amene osservazioni. Dunque: « Udite! udite! »

Che cosa stanno a fare in questo mondo

i radicali del Friuli? Una cosa semplicissima e grande: a salvare la patria, ossia la unità e l'indipendenza nazionale; la monarchia e Roma capitale.

Che cosa stanno a fare in questo mondo i repubblicani del Paese? a difendere la idea repubblicana che è la distruzione della monarchia.

E che cosa stanno a fare in questo mondo i socialisti dell'Evo Nuovo? Una cosa semplicissima e grande: a difendere e a propagare l'idea socialista che è la negazione di ogni borghesia monarchica o repubblicana e la distruzione di qualsiasi concetto di nazionalità o di Roma capitale.

Ebbene, le circolari del partito popolare esprimono chiaramente i patti dell'alleanza, che consistono in una semplice permuta: monarchici alla Sacchi o alla Marcora sacrificano la monarchia e non fiatano in proposito; i repubblicani sacrificano la repubblica e la nazionalità e non se ne parlano; i socialisti sacrificano il programma massimo e non se ne discorrono pel momento. Perciò le circolari non toccano per nulla di tutto questo e si occupano soltanto del bisogno di combattere la reazione. Ecco il punto dell'accordo: combattere la reazione del moderato e del clericale e sostituire p. e. al privilegio Di Prampero il privilegio Girardini, al privilegio Casasola il privilegio Caratti. »

Più sinceri di così non si può essere. Né altro aggiungiamo.

Chi le ha pubblicate?

Durante le elezioni del primo mandamento di Udine, uscì un manifesto anonimo e si dispensarono schede che non si sapeva donde provenissero. I fogli concordemente — specie i sedicenti democratici — tirarono a palle infuocate contro quel manifesto e contro quelle schede, qualificando e queste e quello « per una canagliata, un tradimento, una sorpresa » e domandavano: « Di chi è quel manifesto? Fuori il nome o i nomi; li metteremo alla berlina! »

Siccome noi non avemo in quel manifesto e in quelle schede né arte né parte, così ci dispensiamo dall'occuparci in proposito: peraltro le feroci grida di vendetta, lanciate anche contro di noi, ci muovono ora a fare identiche domande, senza beninteso aggiungere le qualifiche di conio radicale e far seguire i propositi vendicativi di conio forcaiolo.

Per le elezioni del secondo mandamento di Udine circolavano delle schede a sorpresa. A Martignacco p. e. erano delle schede con il nome del co. Francesco Deciani seguito da tre nomi della lista popolare. Su quel di Percoto giravano liste col nome di moderato seguito da tre nomi della lista popolare. E via dicendo. Tali schede erano evidentemente fatte apposta per sorprendere la buona fede degli elettori, per ingannarli col primo nome.

Ora non diremo, che queste siano canagliate, che questi siano tradimenti, no; domanderemo solo ai popolari: « Chi ha fatto quelle schede?.. donde provengono?.. chi ne è l'autore?.. »

E lo domandiamo perché... siamo certi che gli anonimi restano anonimi.

Commenti russi al viaggio del Re.

Pietroburgo, 20. — Il Novoje Wremia in un articolo sulla visita del Re d'Italia alla Corte russa dice di sperare che il Re porti seco grato ricordo della sua visita e crediamo che le relazioni italo-russe si svilupperanno per il bene delle due nazioni, unite da reciproca simpatia.

La Birshevija Vedomosti dice: In tutti i circoli politici che apprezzano il valore della pace, il fatto del consolidamento dei legami di amicizia fra Italia e Russia ha prodotto un'eccezionale impressione.

Loubet a Roma?

Roma, 20. — L'Avanti assicura che l'incontro tra Re Vittorio e Loubet avverrà a Roma. Quindi il Re andrà a Parigi. E' incerto se il presidente visiti il Papa.

Dopo il crollo del campanile di San Marco.

L'offerta di mezzo milione smentita.

Parigi, 20. — Il New York Herald riceve da New York la notizia che un suo redattore è andato a intervistare il banchiere Morosini e non avendolo trovato in casa ricevette da lui il seguente biglietto: « Caro signore, vi piaccia di smentire nel vostro pregiato giornale che io abbia regalato 500 mila lire per la ricostruzione del campanile di San Marco. Io sottoscriverò, ma una somma più modesta ».

Lo stesso giornale riportando le misure prese dal ministro Nasi contro il vecchio direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti se ne mostra soddisfatto.

Le sottoscrizioni.

Venezia, 20. — La pubblica sottoscrizione per la ricostruzione del campanile di San Marco ha raggiunto finora la somma di L. 1,403,356.17.

Il nostro commercio coll'Austria

Agrumi-Riso-Frutti-Legumi Polli-Olio-Cotoni.

Il conte Costantino Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, in vista della prossima scadenza del trattato commerciale dell'Italia con l'Austria Ungheria, ha mandato al ministro degli esteri un suo rapporto, nel quale rilevato il movimento degli scambi nelle due parti dell'Impero nel 1901, fa alcune considerazioni e porge consigli dettati dalla esperienza attinta sui luoghi durante il suo non breve soggiorno nella capitale della monarchia.

Il conte Nigra analizza le « voci » più importanti della tariffa doganale per rispetto alla nostra esportazione.

Prende le mosse dagli agrumi la cui importazione totale in Austria-Ungheria, nello scorso anno, è notevolmente cresciuta. Quasi tutti gli agrumi provengono dall'Italia, sicché non pare che la importazione nello Stato finitimo di un tale prodotto sia, almeno per ora, suscettibile di notevole aumento, avendo, per così dire, toccato il punto di saturazione.

Anche per quel che riguarda il riso brillante, l'Italia assorbe quasi completamente il mercato austro-ungarico. Invece il riso greggio proviene in massima parte dalle Indie inglesi e dal Giappone.

Non sembra possibile che le qualità più fine e quindi più care di riso italiano possano fare una concorrenza importante al riso asiatico, più scadente sì, ma nonostante le maggiori spese di trasporto, più a buon mercato.

Gli sforzi quindi dei produttori ed esportatori italiani debbono convergere verso l'importazione del riso brillante, particolarmente apprezzato sul mercato austriaco ed ungherese.

L'importazione dall'Uva fresca ha subito una grandissima diminuzione e ne hanno avvantaggiato la Turchia, la Serbia e la Spagna. L'Austria-Ungheria potrebbe accogliere, in ben maggiore quantità di quello che ora non faccia, le uve italiane da tavola — e ciò potrebbe ottenersi, migliorando i prodotti, e le loro condizioni di imballaggio e di spedizione.

Il somigliante può dirsi degli altri frutti da tavola e dei legumi. E a proposito di questi ultimi, il conte Nigra, fa notare che essi raggiungono sui mercati della Monarchia tali prezzi da presentare largo margine di guadagno.

Sarebbe quindi il caso di mettersi in grado di offrirli a condizioni più miti in guisa di accrescerne notevolmente il consumo, aprendo così un importante sbocco all'agricoltura nazionale. Un'industria agricola, pure suscettibile di un certo sviluppo e di largo smercio in Austria-Ungheria, sarebbe quella delle conserve alimentari, specialmente di frutta e legumi in scatola. Anche i fiori freschi, esenti da dazio, costituiscono una non trascurabile importazione per l'Italia e per la Francia.

Buoni guadagni offrirebbe all'agricoltura nostra la pollicoltura. Il paese che importa in Austria maggior quantità di pollame è la Russia e l'Italia viene dopo la Serbia e poco prima della Rumenia.

Un campo aperto all'attività italiana sarebbe pure quello della pesca. L'Italia importa in Austria una certa quantità di pesce di mare e d'acqua dolce, ma è ben poco in confronto alla importazione complessiva, e finora non è in grado di rivaleggiare né con la Germania, né con la Rumenia.

Nulla è poi assolutamente la importazione italiana di altri prodotti marini, quali le ostriche e i frutti di mare per quali le nostre prode sono tanto e così svariatamente feraci.

Le uova, di cui da qualche anno abbiamo con tanto slancio allargato il traffico, scarsamente entrano nel vicino impero, dove invece ne vendono a iosa la Russia, la Rumenia, la Bulgaria, la Serbia e la Turchia.

Preponderante assolutamente è invece l'importazione italiana dell'olio d'oliva ed anche dell'olio d'oliva denaturato.

Quasi nulla al contrario è la nostra importazione di oli di semi. E siamo al capitolo principale, ai vini.

La ingentissima diminuzione avvenuta nella importazione totale dall'estero dimostra e conferma che la produzione indigena, tanto in Ungheria quanto in Austria, va ogni giorno aumentando e non è lontano il momento in cui essa sarà sufficiente al consumo.

Malgrado la situazione eccezionalmente favorevole fattasi dal Trattato in vigore, la nostra importazione scema ogni anno. Che avverrà quando fra un paio d'anni saranno in pieno rendimento i numerosi vigneti piantati nelle due parti della monarchia?

Un buon campo aperto alla nostra industria sarebbe quello del mercato dei cotone filati e tessuti, per i quali l'importazione italiana è minima.

Il nostro ambasciatore conclude, che il mercato austro-ungarico sembra poter accogliere una molto maggiore quantità di prodotti agricoli e industriali italiani, escluso il vino.

A queste conclusioni debbono tenere l'occhio i negozianti del futuro trattato di commercio, il quale avrà una influenza decisiva per attivare, modificare o intristire le correnti dei nostri scambi e dei nostri traffici coll'impero.

CONGRESSO DI GIORNALISTI

Berna, 20. — Questa sera ebbe luogo la prima riunione dell'ottavo Congresso internazionale della Stampa periodica. Vi intervennero moltissimi giornalisti francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli, italiani. L'Associazione della Stampa Veneta vi è rappresentata dal cav. Gustavo Mayranger, e dall'avvocato cav. Guido Ermanno Uglieri, e da un terzo pubblicitario.

FRA ITALIA E TURCHIA

L'Information ha da Costantinopoli: «La Porta ha dato il consenso perché alcune navi della squadra italiana, col l'ammiraglio Palumbo, possano attraversare lo stretto dei Dardanelli. La missione italiana sarà ricevuta coi onori straordinari. Il Sultano darà un pranzo di gala in onore dell'ammiraglio e dei comandanti delle navi italiane. Qui si crede che verrà a Costantinopoli anche il Duca degli Abruzzi. Anzi pare che il Sultano abbia mandato al Duca uno speciale invito. La notizia della missione italiana ha calmato la pubblica opinione turca, già eccitata per progetti attribuiti all'Italia su Tripoli».

MAKONEN A PARIGI

Parigi, 20. — Durante il pranzo offerto ieri sera a Ras Makonnen il deputato Etienne ha fatto l'elogio del soldato e dell'abile amministratore che fu sempre amico della Francia. Ricordò che si deve a Ras Makonnen la concessione della ferrovia di penetrazione di Gibuti, che cambia le condizioni economiche della regione posta fra il Nilo e il golfo di Aden. Makonnen prese poscia la parola per ringraziare dell'accoglienza ricevuta in Francia e disse che riferirà al suo Sovrano le parole di Etienne. Terminò assicurando alla Francia l'amicizia dell'Etiopia e bevendo a Loubet ed alla prosperità della Francia.

Elezioni amministrative in Italia

Vittoria dei popolari a Milano. Milano, 20. — La giornata elettorale passò tranquilla; il concorso alle urne scarso; votarono circa 22 mila elettori. Milano, 20. — I supplementi dei giornali annunciano la vittoria dei popolari con una maggioranza di settimila voti. E' riuscita l'intera lista. Nelle elezioni provinciali i popolari guadagnano otto seggi. I moderati ebbero circa settemila voti.

APPENDICE

Massoneria e Socialismo

Conferenza tenuta in Trezzo d'Adda il 19 marzo 1894. «Che più? Emanuele Nobel, l'ingegnere svedese che primo trovò il modo di applicare la nitro-glicerina all'industria, è quasi dimenticato, la dinamite, nome e composto suoi, procedo in soli trenta anni una così numerosa figliuolanza nella medesima destinazione, che gli stessi chimici no farmacisti ci si confondono. Il dotto scandinavo non prevedeva certamente l'uso, anzi l'abuso politico che fecero, nihilisti, anarchici ne avrebbero fatto. Altrimenti si sarebbe forse suicidato. «Oggi la rivoluzione sociale ha dunque un imbarazzo di ricchezza. Nulla manca per la salute europea; c'è fin troppo da scegliere. La guerra è dichiarata tra la miccia e la forza, tra il canape e il cotone... fulmineamente. A chi la vittoria? «Ma poiché la rivoluzione è progressiva, essa opererà sempre per l'ultimo perfezionamento della polvere borghesistica. La dinamite di Nobel pare già un arcaismo: la melinite di Turpin è fuori moda. Aspettando la «terrorista», l'esplosivo fin di secolo, eccoci già alla sebastite di Ravachol, alla polvere verde di Vaillant, alla fulgurite del signor Pictet. «Il bombardamento della Sebastopoli capitalista, tale è il programma. La società non è più che un'espressione bali-

gadri e Toni, democratici: manca una sezione.

Nel secondo mandamento sono in maggioranza due liberali, un democratico e clericali. Mancano quattro sezioni.

Il risultato definitivo nella sezione dei comunali si avrà domani sera.

Nelle elezioni a Comacchio dei consiglieri provinciali furono eletti Pinza liberale e Nibbio socialista.

A Feltrò.

Feltre, 20. — Lotta accanita tra monarchici e popolari. Riuscì a grande maggioranza tutta la lista dell'associazione monarchica.

A Verona.

Verona, 20. — Nelle elezioni provinciali del secondo mandamento il moderato marchese Carloti venne eletto con 1200 voti di maggioranza contro il democratico-socialista Giulio Segala. Nel mandamento di Isola della Scala risultarono i moderati deputato Poggi, Rossi e Rizzotti, contro i socialisti Sirio Capelle e Piccinato. Hanno vinto ovunque i moderati.

Notizie estere

Spaccature nel palazzo del Lloyd.

Trieste, 20. — Il crollo del campanile di s. Marco ha fatto rivolgere l'attenzione sui principali edifici di Trieste. Una commissione tecnica ispezionò in questi giorni la cattedrale di s. Giusto. Ieri poi si riscontrarono larghe spaccature nel palazzo del Lloyd, parte portica, edificio costruito da un ban rato viennese. Si dovette puntellare con grosse travi un peggolo. I commenti sono infiniti.

Alla Piccola Antilla.

New York, 20. — I giornali racconano che a Saint Vincent la mattina del 17 corrente ebbero luogo violenti scosse di terremoto, per le quali tutte le case di commercio a Rijnjgton vennero abbandonate.

Incendio devastatore.

Quayquil, 20. — Un incendio ha distrutto 90 gruppi di case, le dogane e la stazione ferroviaria. Le perdite si calcolano a 5 milioni di dollari.

Barca affondata. — 14 annegati.

New York, 20. — Si annunzia da Portsmouth che a Newampshire una barca contenente 16 persone tra uomini e donne di servizio di un albergo, affondò. Quattordici di essi annegarono.

Rissa fra italiani.

Parigi, 20. — Il Petit Parisien annunzia che ad Abbazia nacque una rissa fra italiani, durante la quale un certo Mignoni rimase ucciso.

Notizie italiane

Rinvenimento d'una statua d'Ercole.

Napoli, 20. — A Bosco Reale è stata scoperta una statua d'Ercole, in bronzo, ben conservata, che si considera opera del IV secolo, di stile Lisipideo.

Il trasporto della salma di Meschetti.

Roma, 20. — Oggi ebbe luogo il trasporto della salma del maestro Filippo Marchetti da Campo Verano alla stazione. Il carro era circondato dagli uscieri dell'Accademia di Santa Cecilia. I cordoni erano tenuti dal sindaco Prospero Colonna, da Viviani, dal maestro Falchi, dal senatore Mariotti, da Lazara, dal Prefetto, da Sparagna per il ministero dell'istruzione pubblica.

Seguivano il feretro parenti e amici, fra cui il senatore Monteverde, i professori Persiani, Pinelli, Monachesi, Liviani, Luciani, barone Kanzler e Cotogni, una rappresentanza della Casa Ricordi e parecchi altri.

Irritazione di operai per un funerale.

Roma, 20. Stambane cinquemila operai si recarono all'ospedale di Sant'Antonio per accompagnare la salma dell'operaio Ciccarilli morto durante i lavori del pa-

stica. Cave pulverem. Chi vivrà, salterà. Quanto, o uditori, è da meditare in questa rivista semiseria dell'anarchia e dei suoi progressi! (rivista che oggi purtroppo è incompleta).

Ma chi ha lasciato la briglia sciolta agli anarchici? la massoneria, che avendo per padre satana ha generato colle sue dottrine il socialismo, generatore a sua volta dell'anarchia. Nei congressi massonici che ai di nostri si moltiplicano, i massoni si stringono insieme per riuscire nell'impresa di « sottrarre (così scriveva una leggenda inglese ad una belga), la società al giogo dei preti, sostituire la scienza alla fede, surrogare la soddisfazione della coscienza per la buona opera compiuta alla pomposa speranza delle ricompense celesti, strappare dagli animi il vano pensiero di una vita futura ed il feticismo di una provvidenza pronta a soccorrere la sventura, abbattere le forze cieche (cioè gli eserciti), abbassare l'orgoglio del denaro e dei privilegi, trasformare la carità verso i poveri che li invischiò e cercare il diritto che li nobilitò, eguagliare le intelligenze coll'istruzione, le fortune coll'equilibrio dei salari, effettuare la giustizia quaggiù, in cambio di prometterla nell'altro mondo».

Questo si chiama parlar chiaro e questo dicono i massoni, i radicali, i socialisti, gli anarchici del giorno d'oggi. La massoneria è possente in tutto il mondo, ciò è purtroppo vero, quindi si trova ben avanti nei suoi intendimenti. Essa lavora con perseveranza satanica

lazzo di giustizia. Avevano la bandiera dell'Unione emancipatrice e la banda. Ma trovarono che il cadavere era già stato tumulato a Campo Verano. Fignarosi le proteste e gli urli. La polizia accostentì che il funerale si facesse col carro solo; al cimitero si fecero molti discorsi contro le autorità che furono accusate di non tutelare la vita dei lavoratori.

Deragliamento di un treno.

Foggia, 20. — Il treno proveniente da Napoli 1695, in causa dello sviamento di tre carri merci in prossimità dello scambio nella staz. di Dugenta fu deragliato. Fortunatamente non vi sono vittime, ma semplici danni al materiale. A Benevento si formò un nuovo treno, che proseguì per Foggia.

Socialisti in treno inseguito da carabinieri a piedi.

Firenze, 20. — I carabinieri Salvini e Vitelli perlustravano la linea ferroviaria Firenze-Prato, quando passò il treno omnibus 688 proveniente dalla nostra città. Sulla piattaforma posteriore di uno degli ultimi vagoni si trovavano dieci giovani pratesi col garofano rosso all'occhiello, che bene indicava la loro natura di socialisti.

Costoro tornavano dalla visita militare, che avevano subito a Firenze. Giunto il treno in vicinanza dei carabinieri, i dieci pratesi lanciarono le più volgari ingiurie all'indirizzo dei due militi, certi di sottrarsi, data la velocità del treno, al meritato castigo; ma i due carabinieri non volendo prendersi gli oltraggi in santa pace, inseguirono il treno di corsa riuscendo a raggiungerlo nella stazione di Calenzano, dopo aver percorso 600 metri. E a Calenzano poterono arrestare uno degli offensori, certo Fortunato Fossi, mentre gli altri riuscirono a darsi alla fuga.

L'anarchico di Bra.

Roma, 20. — Il Frassino deplora vivamente le condanne per l'arrestato di Bra. E' assolutamente escluso che costui progettasse un attentato; si arrestò perché doveva scontare una pena inflittagli dal Tribunale di Spoleto. Tali invenzioni ed amplificazioni sono pericolose, perché infuocano a suggestione i maltoidi perversi.

DALLA PROVINCIA

Percoeto

21 luglio.

La festa del SS.mo Redentore.

Dopo la pioggia benefica e copiosa della giornata, il sole volò risplendere sulla festa del Redentore; così, che solenne nello sfoggio d'oro, si celebrò trionfalmente la processione. Più imponente e grande degli anni decorati per cura dell'amato e zelantissimo parroco Don Lodovico Passoni, sfilò lentamente lungo il villaggio parato caratteristicamente a festa; preceduta dalle sacre insegne religiose, dalla distinta banda del paese, dalle bambine e dai bambini delle scuole elementari, che colle ali aurate gettavano petali di fiori, assistita d'una schiera di clero funzionante, dalla Confraternita del SS. Sacramento e seguita dalla lunga Confraternita del S. Rosario, composta di ragazze avvolte in candido velo e da numerosissima folla di fedeli pervenuta dai villaggi circostanti.

A chiudere la festa solenne la Banda Operaia eseguì sulla pubblica piazza uno svariato concerto, che sotto la direzione del bravo ed infaticabile maestro signor Giuseppe Salvadori di Percoeto, fu svolto egregiamente e dimostrò la sempre crescente valentia di questa Società Filarmonica tanto ammirata per lo studio indefesso e l'amore nell'arte.

San Daniele

19 luglio.

Disgrazia di tempo... preterito.

Non è neppure mia la colpa se ai lettori... pazienza giunge con 15 giorni di ritardo la notizia sotto accennata, poiché sono stato pronto a mandare la corrispondenza che non arrivò al Crociato. Il con-

per giungere all'ateismo in religione, al materialismo in filosofia, all'utilitarismo e sensualismo in morale all'anarchia nella politica! Ed ora concludiamo: la massoneria è quella che produce colle sue dottrine il socialismo e l'anarchia. La Chiesa e la società hanno adunque in seno una setta che lo insidia e che, nutrendosi delle ruine causate, trae nuovo vigore, impadronitasi pressoché in ogni luogo dei governi, minaccia furiosamente di calare l'ultimo colpo sulla Chiesa e la società. Che dovremmo fare i cattolici? Pensate ciò che disse un di l'empio Gambetta: il clericalismo ecco il nemico!

In questa apostrofe quel massone compendia tutta la filosofia politica massonica. Guardate ora all'Italia: il motto di Gambetta non compendia anche oggi la politica che sgraziatamente ci governa, anzi ci opprime?

Ora noi cattolici dovremmo piegarci a sostenere tale politica? Che faremmo con ciò? Coll'opera nostra concorreremo a rassodare una macchina contro di noi innalzata, e che, mentre resta in piedi, non può non operare secondo la maligna natura che le fu data nel costruirsi. Ma non basta! bisogna spiegare un'azione pubblica, la quale non solo paralizzò, ma schiantò e disperdè una volta per sempre radici, tronco, rami e frutti di quest'albero del male, che è la massoneria da tanti anni piantata in mezzo a noi.

Si usino stampa contro stampa, educazione contro educazione, associazioni contro associazioni, come vuole il Papa.

tadino di Sandaniale domiciliato a S. Tomaso Santo Di Filippo detto Rea nello slegare gli animali di ritorno dai campi ebbe un colpo all'addome dalla zampa d'una delle bestie: Portato a letto non giovò a nulla le cure adibite: il poveretto ricevette i conforti religiosi, a 64 anni dovette soccombere dopo sole 50 ore di male.

Fontana.

Nella smarrita lettera dava notizie della costruzione della nuova fontana: adunque al bis. La fontana, i cui lavori non sono ancora a termine vien innalzata all'angolo sud-est della Piazza Duomo o se meglio volete, V. E. II, sopra uno spianato al quale si accenderà per due scalette. Il disegno è del pittore della vostra città sig. Masotti: i lavori sono diretti dal sig. Domenico Bidinost il quale meritamente va accreditandosi nel pubblico quella fiducia d'impresario che non so per qual codice preistorico si ritiene da molti doverli concedere soltanto a chi ha il diploma di essere di un altro paese magari dell'isola del diavolo. I pezzi in cemento che formeranno la fontana sono della ditta rinomata D'Aroneo. Alla sommità della mole sarà innalzata una antenna di 14 metri. Questo posso dire; ma non l'effetto estetico che produrrà il lavoro. Lo vedremo, lo vedranno i visitatori e giudicheranno.

Zaini a terra.

Il mese venturo li poseranno qui fatti, si ritiene del 17 reggimento mentre il 18 si acquartiererà ad Osoppo per lo svolgimento di tiri collettivi e manovre. L'anno passato il gen. Nava, comandante la Brigata, fu soddisfattissimo del soggiorno in questa cittadina estiva ed è perciò che anche quest'anno vi ritorna del campo a tergere il nobile sudor.

Il Municipio ha nuova occasione di dar prove non dubbie del suo attaccamento all'esercito.

Bello fra quanti ne ho veduti.

È un lavoro che domani sarà partita dal noto Laboratorio P. Bertoli per la chiesa parrocchiale di Polcenigo. Sono tre sedie di coro che anticamente devono aver appartenuto ai religiosi francescani, se si giudica dallo stemma di quell'ordine intagliato sullo schienale. Erano in uno stato che facevano pietà e vera pietà; mi si passi l'espressione; giacché come si piange e si medita sulle mure macerite che furono «campanile di San Marco» così ingeriva un sentimento tristissimo la vista di tre sedie artistiche coi finissimi graziosi intagli e rilievi mutilati, rotti. Nel laboratorio pazientemente si aggiunse, si completò, si fece rifiorire quanto mancava e si disse a professione e con gusto l'oro biondo inalterabile sulle parti d'intaglio ed un velluto azzurro sulle imbottiture.

Bravo il sig. Bertoli che in tutti i lavori senza eccezione vuole la finitura e l'eleganza durevole, bravo il Rev.mo Arciprete di Polcenigo don M. Del Prati che volle assicurare secoli di vita ad una vera opera d'arte.

Oleis

20 luglio.

Fulmini e fulmini.

In pochi giorni si ebbero a deplorare per ben due volte in questo paese le gesta del fulmine.

Addi 16 corrente, alle 6 pom., un fulmine colpiva in aperta campagna il giovane Peresutti Onorio ed una giovenca uccidendoli all'istante. Ieri ancora alle ore 6 pom., un altro fulmine cadeva su una casa di proprietà del sig. D'Olorico sui colli d'Oleis uccidendo due buoi del valore di lire 900 ed incendiando tutta la casa.

Per fortuna questa volta non vi furono vittime umane e pare che tanto il padrone quanto il colono sieno assicurati.

Ciseriis

21 luglio.

Elezioni provinciali.

Eccovi i risultati eccellenti della votazione nel Comune di Ciseriis, nei nostri candidati al consiglio provinciale. Biasutti 188, Gori 186, Casasola 180; mentre degli

Sia il nostro grido unanime: la massoneria, ecco il nemico! E' pur vero che dobbiamo combattere contro la peggiore delle tirannidi, qual'è quella che si esercita all'ombra della legge; ma coraggio, che ci guida un gran capitano assai esperto in tali combattimenti, obbediamo fedelmente e coraggiosamente a tutti i suoi ordini, e la vittoria a noi non fallirà. Guardiamo al gran Duca Leone XIII, che sull'eccelsa rocca del Vaticano ci addita quelle norme di giustizia, di carità, di prudenza e di fermezza colle quali possiamo e dobbiamo combattere e debellare i nostri implacabili nemici. Siamo sicuri: «Il Papato, così l'illustre e compianto Mons. Balan, conduce i suoi fedeli alla vittoria da 19 secoli, questo dovrebbe bastare a fidarsene». Ecco il mondo intero diviso in due gran campi: nel sinistro abbiamo Satana colla massoneria, il socialismo e tutti i loro seguaci; nel destro abbiamo Cristo colla sua Chiesa e tutti i loro seguaci. La battaglia è da lungo tempo ingaggiata, ora si vince ora si perde da una parte e dall'altra, sempre è lontana la completa vittoria Or bene, il Dio degli eserciti, l'arbitro delle vittorie, non ha già proclamato i futuri vincitori?

La porte d'inferno non prepareranno mai contro di essa; e sillabi di Dio non si cancella l'Urino pure furibondi i nostri nemici contro la Chiesa; essa fu, è, e sarà sempre invincibile, inconcussa a tutta prova; e le immortali pagine della storia staranno ad attestarci tale fermezza! G. P.

avversari chi raccolse più voti fu il dott. Morgante con 16 voti; altri due 9 e 8. Questa volta gli elettori vinsero la tradizione apatia e tutti, dico tutti, si portarono alle urne. Votarono 200 a un di presso, su 337; gli astenuti rappresentarono gli elettori all'estero.

Questa bellissima votazione, che fa molto sperare della riuscita dei nostri candidati a consiglieri del Mandamento di Tarcento, mi richiama alla mente uno scritto del Crociato di giorni fa in cui si parlava di sentimento religioso e di coscienza cattolica; e appunto questo è il caso di dire: abbiamo avuto un'esempio non semplicemente di sentimento religioso, ma una manifestazione di coscienza cattolica. Analf.

Villotta di Aviano.

21 luglio.

La sagra annuale.

Ieri nel nostro paese ebbe luogo la solita sagra annuale, nella ricorrenza della festa di S. M. Maddalena. Si notò sin dal mattino gran concorso di popolo delle limitrofe località. Splendidamente addobbata era l'allegria chiesa, condotta a termine due anni or sono, per cura dello zelante e benemerito tutti, capellano della frazione, D. Antonio Tubello, al quale vanno tributate lodi sincere, dall'intera popolazione. La Santa Messa fu eseguita per benino dai musicanti e cantori di Aviano; funzionò il M. R. D. Agostino Andreussi pure di Aviano. Il M. R. Don Romano Zambon, parroco di Dardago, tenne il panegirico della Santa.

Al pranzo generosamente offerto, come di solito in tale occasione, dal generoso capellano, regnò la più schietta allegria; veramente squisito ed assai adatto ad un brindisi fu il vino che si ebbe a gustare infine, allora dato, forse con una certa qual furberia dal simpatico capellano, giacché tutti i convitati parirono con un non so che di proclive a lui. Alla sera vera ressa di popolo si stipava davanti al tempio e nel boschetto vicino. Non si ebbe a notare alcun incidente, di solito non rari in simili occasioni; la festa si prolungò fino a tarda sera, e tutti si partirono contenti di aver goduto di una festa, che ogni anno riesce tanto simpatica. Gidlo.

Pordenone

11 luglio

Festa della B. V. del Carmine.

In occasione della solennità della B. V. del Carmine, vi predicò ieri al nostro Duomo l'Ill.mo Mons. Gian Giacomo Coccole, che con parola chiara facile ed eloquente soppa per una mezz'ora tenero incatenata l'affollato uditorio.

Codroipo

21 luglio.

Il campanile.

Desto serie apprensioni lo stato del nostro campanile. Si constatarono in due dei lati di esso delle fenditure rilevanti, alle quali furono applicate le spie di retro.

Poiché il castello delle campane fu costruito recentemente rispetto al resto della torre, nella costruzione della quale quel castello di pietra non era stato certo preveduto, la sua statica evidentemente non è equilibrata. E anche poiché il campanile sorge vicino alla chiesa ed è tutto circondato da case, un crollo sarebbe disastroso. Oltre di ciò persone competenti fecero poco liete previsioni sul nostro campanile. Per tutte queste ragioni si invocò sollecitamente una visita tecnica tale che possa tranquillizzare i cittadini, e fino questo esame, sarebbe necessario di sospendere assolutamente il suono delle campane. W.

Martignacco

20 luglio.

Elezioni provinciali.

Vi mando l'esito della votazione per consiglieri provinciali. Co. Deciani, voti 264, co. Asquini voti 257, co. Agricola voti 254, avv. Casasola voti 248, ing. Rizzani voti 111, geom. Greutti voti 109, nob. Masotti e dott. Murero ciascuno voti 105.

Se in tutti i comuni sortisse simile votazione sarebbe chiaro a chi il successo.

Feletto Umberto

21 luglio.

Elezioni.

La lista concordata tra moderati e cattolici ebbe vittoria per le elezioni comunali. Ecco gli eletti per la maggioranza: Rizzani Leonardo 175, Bon Lodovico 171, Ferruglio Luigi Felice 169, Ferruglio Giovanni Battista 169, Lendaro Gio. Maria 167, Lirussi Arturo 166, Codutti Pietro 164.

Della lista democratico-socialista riuscì solo e nella minoranza Preschi Antonio con 120 voti.

Nelle elezioni provinciali predomina la lista dei popolari, l'altra lista ha raccolto dai 50 a 61 voti.

Nota che i seggi furono invasi dai socialisti i quali nella giornata usarono certi modi di persuasione che poco si confanno coll'educazione delle masse. Bibi.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Le elezioni di ieri

Le elezioni provinciali per il secondo Mandamento di Udine diedero questo risultato:

Riuscirono eletti con buona maggioranza di voti: Agricola co. Nicolò, Asquini co. Daniele, Casasola dott. Vincenzo, Deciani co. Francesco.

Le elezioni di Tarcento per le elezioni provinciali diedero questo risultato: Riuscirono eletti i signori Bisutti dottor Giuseppe, Gori sac. Protasio, Casasola dottor Vincenzo con enorme maggioranza di voti sulla lista dei popolari.

Un commento: dove si lavora si ottiene e dove non si lavora non si ottiene. Intanto due sacerdoti entrano nel Consiglio Provinciale, due sacerdoti sui quali il colore politico non è certo dubbio. E l'egregio avvocato Casasola — del quale un foglio democratico, senza creanza, cantava sabato la trombatara — è stato dai cattolici, con una splendida votazione, eletto in due Mandamenti!

E ora aspettiamo di vedere il Consiglio Provinciale — così riformato — all'opera.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Vento, Direzione. Data for 21-7-1902.

DIARIO SACRO.

Martedì 22, s. Maria Maddalena.

Un nuovo lavoro del maestro Placereani

Credo che sia venuto il momento opportuno di fare buona testimonianza al nostro bravo don Placereani. Se non hai nulla in contrario, accogli questo primo accenno alla sua grande composizione S. Faustino.

Desti vivo interesse e si aspetta con impazienza l'esecuzione dell'oratorio San Faustino, scritto dal giovane maestro don Placereani per le grandi feste cinquantennarie che si faranno in Seminario sul finire del corrente mese.

Il complesso ci autorizza a riprometterci una vera festa dell'arte. E sia detto questo, oltre che per l'amor del vero, anche perché gli appassionati della musica lo sappiano a tempo e non abbiano a pentirsi poi di non essere intervenuti all'esecuzione di questo primo lavoro serio del giovane compositore.

Un assiduo — a proposito dell'Oratorio — ci manda: « Dal programma per le feste di S. Faustino si capisce che l'Oratorio sarà dato una volta sola, vale a dire la mattina del 31; ora non sarebbe possibile — magari con biglietto a pagamento — di avere una seconda esecuzione? Questa è la domanda che noi naturalmente giriamo all'ill.mo Mons. Rettore, il solo che può giudicare se la cosa è possibile o meno.

Per l'Istituto Renati. Il prof. Francesco Comencini, presidente del Consiglio d'amministrazione per l'Istituto Renati, ha pubblicato un pro-memoria, nel quale i cittadini possono vedere come sono stati tutelati finora gli interessi del pio istituto. Noi ne discorderemo a lungo, perché lo scritto è in risposta a certi articoli pubblicati tempo fa dal sen. G. L. Peclie, il quale... vedremo che cosa ha fatto e che cosa intendeva fare a vantaggio dell'istituto, coadiuvato, in ultimo, dall'on. Giuitta, che lo rilesse membro del Consiglio di quella amministrazione, nonostante spesso il suo parere circa il modo di amministrare l'istituto!

Per le nuove elezioni provinciali.

Il presidente della Daputazione provinciale di Udine rende noto che nel giorno 27 luglio 1902 alle ore 16 (4 pomer.) la Daputazione provinciale in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei consiglieri provinciali, statuirà sui reclami prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Un cordialissimo simposio.

Con gentile pensiero, l'egregio Commissario di P. S. cav. Piazzetta, invitava ieri, tutti i funzionari del suo ufficio, in casa propria offrendo loro un squisito pranzo.

Questa, diremo così festucola di famiglia, fu fatta in seguito alla recente promozione che meritamente testè s'ebbe il distinto funzionario.

Parecchi furono i brindisi, ai quali molto commosso rispose il cav. Piazzetta. Regnò sempre una cordialità assolutamente fraterna.

Nostre speciali congratulazioni.

All'egregio signor G. B. Gori di Nimis, di cui ci onoriamo dell'amicizia, pittore benemerito per l'opera sua gratuitamente prestata or ora nella chiesa del Seminario, di cui a suo tempo ne riparleremo, le nostre congratulazioni per la splendida votazione ieri riportata nelle elezioni comunali di Nimis. I. D.

Era preveduto.

Dall'egregio presidente della Congregazione di carità riceviamo:

« Un articolo di cronaca sul giornale di sabato invoca provvedimenti per il figliuolo di Citale (Buzzi Cecilia). Da quindici giorni la Buzzi è in carcere ed il figliuolo Luigi — a cura della Congregazione — è affidato alla famiglia di Gennaro Margherita (via Viola 27) che tiene il povero bambino con ogni premura ».

Accattone prepotente.

Nel pomeriggio di sabato scorso in via Cussignacco venne arrestato il pittore di occupata Arnaldo Picco, di Udine per questa illecita e modi prepotenti.

L'arresto d'un altro prepotente.

Alle ore 19 1/4 venne arrestato dal maresciallo di P. S. in via Aquileia, certo Peressotti Pietro, d'anni 37, da Pradamano, perchè questuava in pubblica via usando atti prepotenti.

Borseggiatore.

Quest'oggi venne arrestato certo Stefano Pesce, perchè fu sospetto di aver borseggiato d'un portafoglio contenente lire 60 il fabbro Pizzamiglio Napoleone, mentre questi stava pacificamente facendo una partita alle carte nell'osteria alla « Speranza » in via Rauscedo.

La cabala del lotto.

Era da prevedersi che per la catastrofe avvenuta del campanile di San Marco, anche i cancelli del lotto della nostra città avrebbero fatto, come fecero, affaroni; ma la cabala non corrispose e le vincite furono meschine. Nelle giocate prevalsero i numeri 1 e 90.

Si frattura un braccio trastullandosi.

Il bambino Carlo Marinato, di anni 7 1/2, di Giuseppe, abitante in via Mercerie, alle ore 18 di ieri fu trasportato dalla propria madre all'ospedale ove fu accolto essendogli riscontrata la frattura completa al 3° superiore dell'avambraccio sinistro.

Salvo complicazioni, guarirà in 25 giorni.

Pretura del I Mandamento

Il processo delle bondiole.

Presiede il vicepretore avv. co. Sbroiavacca P. M. dott. Baldissera. Difensore avv. Marò.

Il sig. Luigi Bertagni di Bologna, fornitore della Reale Casa, del Principe del Montenegro e del Re di Portogallo, fu dichiarato in contravvenzione per avere tempo addietro spedito, alla Ditta Cucchini e Jogna di qui, una sportina contenente Bondiole, mentre sul cartellino dell'indirizzo eravi dichiarato, paste alimentari.

Venerdì ebbe luogo il processo al quale assistette numeroso il pubblico.

Portata innanzi al sig. Pretore la sporta delle Bondiole, fu constatato non essere vero il deposito delle guardie Dazario che sopra le Bondiole avessero trovate paste alimentari (per mascherare la frode).

Vivo e lungo fu il dibattito calorosamente sostenuto dal difensore avv. Marò, e perciò la condanna del Pretore si limitò a sole lire 3.20 di multa ed agli accessori di legge.

Questa multa fu quindi molto inferiore alle spese del processo.

Probabilmente, come generalmente si usa, la Casa Bertagni, avrà affidata l'applicazione dell'indirizzo e del cartellino a qualche magazzino re e perciò è molto facile che l'errore della dichiarazione inversa sia avvenuta.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, 41, 26, 36, 17, 56. Data for 19 July 1902.

Il Segretariato del Popolo

a mezzo dell'Opera di Assistenza degli operai emigranti in Europa e nel Levante, a chi può averne interesse comunica le seguenti informazioni di lavori raccolte dalla Segreteria Generale:

GERMANIA. Monaco. — Il Münchner Tagblatt (n. 185, 5 luglio 1902) reca un avviso di ricerca di operai italiani per lavori ferroviari della durata di alcuni mesi. Le offerte debbono essere rivolte all'Ufficio del giornale stesso (Rennstrasse, 33) alle lettere S. W. 9925.

SVIZZERA. — Nei passati Bollettini si è fatto cenno dell'importante lavoro di costruzione della linea ferroviaria del Ricken e della galleria che dovrà iniziarsi a Kaltbrunn. Per ulteriori informazioni assunte sul luogo o presso la Direzione dei lavori, siamo in grado di avvertire che essi si trovano tuttora nello stadio preparatorio, tanto che i progetti relativi non furono ancora definitivamente approvati dal Consiglio Federale. I lavori non incominceranno che in autunno e più probabilmente verso la fine di novembre. E' quindi per ora assolutamente inutile di recarsi a quella volta in cerca di impiego.

A S. Gallo i lavori di costruzione abbondano e vi è continua richiesta di operai manovali e terrazzieri; ma si fa sentire, di giorno in giorno, più sensibile la penuria di alloggi; onde sofferenza e danni igienici gravissimi ai molti operai che accorrono attratti dal facile impiego. Vari lavori furono ultimamente iniziati, in parecchi dei quali però gli impresari dispongono già di personale sufficiente; 30 a 40 manovali potrebbero eccezionalmente trovar impiego nella costruzione della nuova stazione ferroviaria e della nuova fabbrica del gas. Si avvertono però gli operai di non portarsi a San Gallo senza rivolgersi prima per informazioni al Segretariato dell'Opera in quella città.

FRANCIA. — I lavori di riparazione del canale della Saneze (importo franchi 1.455.000) furono aggiudicati all'impresa Guisez Leandre, Saint-Amand-les-Eaux. I salari imposti dal capitolato di appalto sono i seguenti: manovale, fr. 0,28 l'ora; id. scelto, 0,33; ragazzo id., 0,22; carrettiere, 0,30; id. scelto, 0,32; terrazziere, 0,35; id. scelto, 0,38; capo terrazziere, scalpellino, pavimentatore, falegname, meccanico, fuochista, 0,45; fabbro, falegname scelti, 0,50; capo mastro muratore e carpentiere, 0,60; taglia-pietre, 0,55. Ore supplementari diurne 10 0/10 d'aumento. Id. notturne 20 0/10. Durata della giornata di lavoro ore 9 a 12 secondo i mesi. Proporzione ammessa di operai stranieri 10 0/10.

Si sconsigliano gli operai di recarsi a quella volta senza preventivi, precisi accordi con detto imprenditore, presso il quale si assumono intanto informazioni ulteriori.

ALPES-MARITIMES. — In lavori stradali tra Monaco e Beuilleva, l'impresa E. Lambert impiegherebbe subito 50 a 60 minatori italiani e 12 buoni muratori al prezzo di fr. 0,30 a 0,35 all'ora per i primi e di 0,40 a 0,52 per i secondi. Giornata di 11 ore. Rivolgersi precedentemente a tali imprenditori.

Udine, 21 luglio 1902.

p. la Presidenza V. MORASSI, Segretario.

Il Segretariato del Popolo

nel mentre fa conoscere che diversi Sacerdoti sono in procinto di portarsi all'estero per visitare i nostri operai emigranti onde sovvenirli spiritualmente, invita tutti coloro che plaudissero alla caritatevole iniziativa, a concorrere con qualche obolo verificandosi questo, che, se qualcuno va a proprie spese, v'è anche chi ha bisogno di un sussidio.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore reso

Dopo dolorosa malattia, sopportata con angelica rassegnazione, questa mattina alle ore 4 1/2 rendeva la sua bell'anima a Dio

Teresa Raiser.

I fratelli Zaccaria, Enrico, Luigi, Eugenio, la sorella Elisa, il cognato Lorenzo Muccioni, le cognate ed i nipoti coll'animo straziato ne danno l'annuncio.

Udine, 21 luglio 1902.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 antim. partendo dalla propria abitazione al Santuario della B. V. delle Grazie.

Si prega di venire dispensati da visite di condegnanza.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Stabilimento Bagni

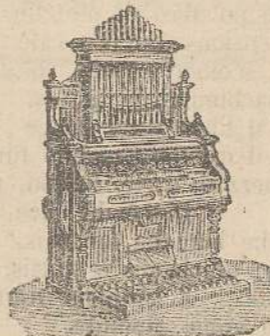
e di cura idroelettrica con fanghi, massaggio, pneumo e tremoloterapia per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgie e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofe, ecc.) escluse le mentali, nonché per l'artrite e reumatismo cronico, atonia gastro intestinale, alcune malattie della pelle, ecc.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

— Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

FONDERIE ARTISTICHE

di FRANCESCO BROILI

UDINE (Canton n. 2)



PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicchette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio; Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al puar tacuin
Ch' a l'è lād in pezzot, in bigulere.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' dāsi di plui fin
In genar d'invenziōns. Un bon caffè,
Us garantiss, scomett ce che volēs,
Cun altris machinutis no lu vēs.
Ila la belanze, il filtro e no sai ce
In mūd che il caffè neri spiule fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pūr
Di bevūl ance a scur.
E son po' in che butēghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusōrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e crōs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton,
Si ciāle a tōr, sint gole... e corponon,
Vadē che a butinton
Si decid di comprā. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!
Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.
Egli poi rimette, nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.
Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 5.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	O. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.25 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.25 17.45
Dal 1° giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato part. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.
Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Martinuzzi Francesco
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle. Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Focchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.
Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.
— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.
Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.
Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di
Domenico Bertaccini
Udine — Mercatovecchio

Domenico Raiser & Figlio
Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Udine — Tipografia del Crociato

FUSIONI D' OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI
UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
— INALTERABILI —